

Assemblea Regionale Siciliana

LXXX

SEDUTA DI GIOVEDI' 10 GIUGNO 1948

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.		Pag.
Interrogazioni (Annunzio):		Ordine del giorno (Inversione):	
PRESIDENTE	1304	PAPA D'AMICO	1307
Interpellanze (Annunzio):		CRISTALDI	1320
PRESIDENTE	1305	STARRABBA DI GIARDINELLI	1320
STARRABBA DI GIARDINELLI	1305	TAORMINA	1320
BONAJUTO	1305	PRESIDENTE	1320
RESTIVO, Assessore alle finanze ed al patrimonio	1305	Disegno di legge (Discussione): « Ratifica del D. P. 22 ottobre 1947, n. 87, riguardante l'istituzione del Consiglio provvisorio regionale per l'agricoltura » (100):	
Proposte di legge di iniziativa parlamentare (Annunzio):		PRESIDENTE	1307 1308 1309 1310 1311 1312
PRESIDENTE	1305 1306	GERMANÀ, relatore	1307 1308 1309 1310 1311
BORSSELLINO CASTELLANA, Assessore alla industria ed al commercio	1305 1306	LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1307 1308 1309 1310 1311 1212
GERMANÀ	1305 1306	PAPA D'AMICO, Presidente della Commissione	1307 1308 1312
Proposta di legge di iniziativa parlamentare (Presa in considerazione): « Deroga alle norme ordinarie circa l'impianto e l'uso di gruppi elettrogeni di limitata potenza nel territorio della Regione » (148):		STARRABBA DI GIARDINELLI	1308
PRESIDENTE	1306	NAPOLI	1308 1309 1310
GERMANÀ	1306	SEMINARA	1310
Proposta di legge di iniziativa parlamentare (Presa in considerazione): « Proroga per l'annata agraria 1947-48 della legge regionale 1 luglio 1947, n. 4, sulla ripartizione dei prodotti cerealicoli » (144):		CALTABIANO	1311
CRISTALDI	1306	MONASTERO	1311
PRESIDENTE	1306	Idem (Votazione segreta):	
Proposta di legge di iniziativa parlamentare (Presa in considerazione): « Provvedimenti a favore degli agricoltori danneggiati a causa della eccezionale siccità dell'annata agraria 1947-48 » (145):		PRESIDENTE	1312
MARINO	1306	Idem (Risultato della votazione segreta):	
PRESIDENTE	1307	PRESIDENTE	1312
Proposta di legge di iniziativa parlamentare (Presa in considerazione): « Modifiche alla legge sulla ricostituzione delle Amministrazioni comunali su basi elettive » (142):		Disegno di legge (Discussione): « Ratifica del D. P. 22 ottobre 1947, n. 88, concernente la costituzione del Comitato provvisorio regionale per la bonifica » (101):	
NAPOLI	1319	PRESIDENTE	1313 1315 1316 1317 1318
MAJORANA	1320	GERMANÀ, relatore per la maggioranza	1313
PRESIDENTE	1320	CRISTALDI, relatore per la minoranza	1313 1316
		CALTABIANO	1314 1317 1318
		NAPOLI	1315
		SEMINARA	1315 1318
		STARRABBA DI GIARDINELLI	1315 1316
		SEMERARO	1315
		MONASTERO	1315 1316 1317
		MARINO	1316
		CACOPARDO	1316

	Pag.
LA LOGGIA, <i>Assessore all'agricoltura ed alle foreste</i>	1317 1318
PAPA D'AMICO, <i>Presidente della Commissione</i>	1317
MONTEMAGNO	1317
DRAGO	1317

Disegno di legge (Discussione): « Istituzione ed ordinamento dei corpi consultivi regionali per la pubblica istruzione » (20):

PRESIDENTE	1318 1319
OMOBONO, <i>relatore</i>	1318
NAPOLI	1319
MONTEMAGNO, <i>Presidente della Commissione</i>	1319
SAPIENZA PIETRO, <i>Assessore supplente alla pubblica istruzione</i>	1319

Disegno di legge (Rinvio della discussione): « Ratifica del D. P. 22 ottobre 1947, n. 89, concernente l'istituzione del Comitato regionale provvisorio della caccia » (102):

SEMINARA	1318
PRESIDENTE	1318

Disegno di legge (Rinvio della discussione): « Proroga di contratti agrari » (122):

NAPOLI	1320
ARDIZZONE	1320
LA LOGGIA, <i>Assessore all'agricoltura ed alle foreste</i>	1320
STARRABBA DI GIARDINELLI	1320
CRISTALDI	1320
PRESIDENTE	1321

Disegno di legge (Rinvio della discussione): « Schema di provvedimento da proporre al governo nazionale recante norme per il passaggio dallo Stato alla Regione siciliana degli uffici finanziari e delle relative attribuzioni » (32):

CACOPARDO	1321
MONASTERO	1321
RESTIVO, <i>Assessore alle finanze ed al patrimonio</i>	1321
COLAJANNI POMPEO	1321
PRESIDENTE	1321

Commemorazione di Giacomo Matteotti:

LUNA	1321
PRESIDENTE	1322
RESTIVO, <i>Assessore alle finanze ed al patrimonio</i>	1322
MONTEMAGNO	1322

Votazione segreta per la nomina di un segretario:

PRESIDENTE	1322
----------------------	------

Risultato della votazione segreta:

PRESIDENTE	1322
----------------------	------

La seduta comincia alle ore 18,20.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura delle seguenti interrogazioni pervenute alla Presidenza:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore all'industria e commercio, per conoscere i motivi per cui l'Azienda speciale per la gestione del deposito franco di Palermo abbia sospeso i lavori di recintazione che erano quasi in fase di completamento. (L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza) »

GERMANÀ

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore al lavoro, per sapere quali remore si frappongono all'applicazione in Sicilia del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 ottobre 1947, n. 1222, riguardante le assunzioni obbligatorie dei mutilati ed invalidi del lavoro nelle imprese private; assunzioni che, oltre ad avere un altissimo significato ideale, risolverebbero la situazione economico-familiare di questa benemerita categoria di lavoratori ». (Gli interroganti chiedono la risposta scritta)

COSTA, COLAJANNI POMPEO

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Regione e gli Assessori alla sanità ed alle finanze, per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per risolvere la grave situazione finanziaria dell'ospedale civile di Caltanissetta, onde assicurare un normale funzionamento di detto ospedale, unico nella città ». (Gli interroganti chiedono la risposta scritta)

CORTESE, COLAJANNI POMPEO

PRESIDENTE comunica che le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno ed inviate al Presidente della Regione ed agli Assessori competenti.

Annunzio di interpellanze.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura delle seguenti interpellanze pervenute alla Presidenza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli Assessori alla industria e commercio, all'igiene ed alla sanità e alle opere pubbliche, per

conoscere quale interessamento essi abbiano svolto, ognuno per le proprie sfere di competenza, e quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere per ovviare al gravissimo danno arrecato alle persone ed alle cose dalle continue emanazioni fumogene, detriti di carbone nonchè anidride solforosa della Centrale termica di Catania di via Domenico Tempio, danno che ha reso quasi inabitabile tutta una zona della Città, oltre ad arrecare danni per decine di milioni alle varie industrie, anche alimentari, esistenti in detto lato della città che è compreso nel piano regolatore della nuova zona industriale di Catania. Si precisa che innumerevoli istanze sono state presentate al sindaco di Catania, al prefetto, all'Ufficio provinciale di sanità pubblica, all'Ufficio regionale di sanità pubblica, senza che provvedimenti radicali siano stati ancora presi. Si precisa, altresì, che una commissione di industriali e cittadini della zona ha preso da tempo l'iniziativa di occuparsi del problema nel senso di interessarne le autorità, accompagnando la loro azione con una campagna di stampa che ha reso noto a tutta la cittadinanza il perpetuarsi della lamentata situazione che non ingiustamente ritiene debba ricercarsi nel disinteresse delle autorità o, quanto meno, nella lentezza con la quale si procede in quell'azione, che dovrebbe invece essere energica per il bene dei cittadini e nell'interesse delle numerose industrie della zona ».

GALLO CONCETTO

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Regione e l'Assessore alle finanze, perchè considerino la necessità di rinviare, nella nostra Regione, l'inizio della riscossione dell'imposta patrimoniale progressiva al 10 febbraio 1949, e ciò in vista dell'impossibilità da parte degli agricoltori a provvedervi, essendo gli stessi totalmente impegnati nelle forti spese indispensabili per i lavori di raccolta dei prodotti agricoli, ed in altro gravati dall'imposta proporzionale, che dovranno pagare entro l'anno corrente, oltre tutto il complesso degli altri oneri fiscali, per se stessi gravissimi. Gli agricoltori mancano quindi presentemente dei mezzi occorrenti per sostenere il peso della somma di due imposte patrimoniali, mezzi che potranno solo procurarsi con il provento dei prodotti agricoli, che saranno in grado di cominciare a realizzare nel secondo semestre di quest'anno ».

STARRABBA DI GIARDINELLI, CALTA-
BIANO, LANZA DI SCALEA, RICCA,
CASTORINA

PRESIDENTE comunica che le interpellan-

ze testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno.

STARRABBA DI GIARDINELLI desidera sapere se, dato il particolare carattere di urgenza dell'interpellanza testè letta, il Governo sia disposto a porla subito in discussione o se preferisca rinviarla alla seduta di lunedì 14 venturo.

BONAJUTO chiede che essa sia svolta domani, non potendosi attendere, data l'urgenza, fino al 14.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla opportunità di non far cadere nel nulla, attraverso una serie di eccezioni, dovute al particolare risalto di determinati problemi, la deliberazione già presa, di destinare il lunedì di ogni settimana allo svolgimento delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni. Ciò si risolve in vantaggio per i lavori dell'Assemblea, perchè consente che le altre sedute siano dedicate alla discussione dei progetti di legge, che devono rappresentare l'attività precipua dell'Assemblea.

Invita, pertanto, gli on.li interpellanti a non insistere nella loro richiesta di svolgimento urgente ed a consentire che l'interpellanza sia posta all'ordine del giorno di lunedì 14 venturo.

STARRABBA DI GIARDINELLI consente.

Annunzio di proposte di legge di iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge di iniziativa parlamentare: — dall'on. Germanà: « Istituzione del prezzo unico regionale della energia elettrica » (147); « Abrogazione del decreto dell'Alto Commissario della Sicilia 2 gennaio 1947, n. 105 istitutivo del fondo di solidarietà siciliana » (146).

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, fa notare che la Giunta regionale ha già approvato un decreto con cui si abroga il decreto dell'Alto Commissario del 2 gennaio 1947, n. 105.

PRESIDENTE propone, allora, di soprassedere alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Germanà, in attesa che pervenga, per la ratifica, il decreto di cui ha fatto cenno l'on. Borsellino Castellana.

GERMANÀ insiste perchè la presa in considerazione della sua proposta di legge abbia luogo indipendentemente dalla presentazione per la ratifica del decreto governativo in quan-

to ha avuto notizia che l'abrogazione contenuta in tale decreto sarebbe soltanto parziale.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, precisa che, in realtà, l'abrogazione stabilita dal decreto governativo è totale.

PRESIDENTE propone che la presa in considerazione di ambedue le proposte di legge dell'on. Germanà abbia luogo nella seduta di sabato 12 corrente.

GERMANÀ, non potendo intervenire alla seduta del giorno 12, chiede, pertanto, che la presa in considerazione delle sue proposte sia fissata per il giorno 15 corrente.

(Così resta stabilito)

Presa in considerazione di proposte di legge di iniziativa parlamentare:

- 1) **"Deroga alle norme ordinarie circa l'impianto e l'uso di gruppi elettrogeni di limitata potenza nel territorio della Regione", (143).**

PRESIDENTE, data l'assenza dell'on. Napoli, firmatario della prima proposta di legge all'ordine del giorno, per la presa in considerazione, dà la parola all'on. Germanà, firmatario della seconda proposta di legge.

GERMANÀ ha presentato la proposta di legge, spintovi dalla considerazione che in Sicilia, e specialmente in molte zone rurali, non esistendo una linea distributrice di energia elettrica a bassa tensione, le popolazioni rurali sono non soltanto nella impossibilità di godere di quel progresso che si è ormai fatto largamente strada nella città, ma non possono nemmeno illuminare gli ambienti in cui vivono. La tecnica moderna, invece, consente — mediante l'uso di appropriati dispositivi, e cioè di piccoli gruppi elettrogeni azionati a vento oppure a benzina o a nafta — di poter produrre limitate quantità di energia elettrica che però sarebbero sufficienti a far sì che nelle campagne si usufruisse della illuminazione elettrica. Tali gruppi elettrogeni hanno tuttavia avuto scarsa diffusione perchè, essendo considerati a norma della vigente legislazione fiscale alla stessa stregua delle centrali elettriche, è necessario ottenere una licenza, simile a quella richiesta per una officina elettrica, anche per installare ed azionare un dinamo di 500-1000 Watt, che sarebbe idonea ad alimentare quindici lampade di circa cinquanta candele l'una. La ragione che ha spinto il legislatore a tanto rigore è soltanto fiscale, in quanto tende a percepire l'imposta di consumo. Ha voluto proporre, perciò, l'esen-

zione di tale imposta, per quanto riguarda la produzione di limitate quantità di energia. Ritiene, infatti, che, se l'Assemblea sarà favorevole alla sua proposta — dato che rientra nelle attribuzioni della Regione lo stabilire le imposte di consumo —, potranno essere liberati dalle pastoie della richiesta di particolare licenza quanti crederanno di adottare lo uso di gruppi elettrogeni per illuminare le loro case nelle campagne o anche nei centri urbani privi di energia elettrica. Sarà così reso possibile nelle campagne l'uso di apparecchi radio e di apparecchi di proiezione cinematografica a passo ridotto, ciò che darà una migliore possibilità di vita alle popolazioni rurali.

Raccomanda, pertanto, la presa in considerazione della sua proposta di legge.

PRESIDENTE, non avendo alcuno chiesto la parola, pone ai voti la presa in considerazione della proposta di legge Germanà.

(E' approvata)

- 2) **"Proroga per l'annata agraria 1947-48 della legge regionale 1 luglio 1947, n. 4, sulla ripartizione dei prodotti cerealicoli", (144).**

CRISTALDI, quale primo firmatario della proposta di legge, ricorda di averne già illustrato la necessità e l'urgenza nella seduta in cui essa è stata annunciata. Richiama nuovamente l'attenzione dell'Assemblea sull'attuale stato di incertezza, dovuto al fatto che esistono due leggi; l'una nazionale, che regolava la materia prima del 1947; l'altra regionale, che è stata adottata per la campagna agraria del 1947. Sottolinea, pertanto, la necessità e l'urgenza di stabilire delle norme che corrispondano al punto di vista della coscienza collettiva degli interessati, in modo che la ripartizione dei prodotti, già sulle aie, avvenga con rapidità e giustizia.

Raccomanda, quindi, la presa in considerazione della proposta di legge, al fine di far sì che la competente Commissione legislativa la prenda in esame, tenendo conto del suo carattere di massima urgenza.

PRESIDENTE, non avendo altri chiesto la parola, pone ai voti la presa in considerazione della proposta di legge.

(E' approvata)

- 3) **"Provvedimenti a favore degli agricoltori danneggiati a causa della eccezionale siccità dell'annata agraria 1947-48", (145).**

MARINO, quale primo firmatario della proposta di legge, chiarisce che, malgrado il rac-

colto granario si annunzi generalmente buono, in zone estese, quale ad esempio la piana di Catania, esso viene quasi completamente a mancare a causa della siccità subita.

Stima, pertanto, che occorra venire incontro sia ai proprietari che ai coltivatori e fa notare che la legge proposta si basa sui seguenti punti: 1) esonero di qualsiasi contingente di ammasso per fondi, la cui produzione normale sia stata ridotta almeno del 50%; 2) riduzione degli oneri fiscali per i fondi come sopra colpiti; 3) riduzione dei canoni di affitto da un minimo del 50 % ad un massimo del 70%, a secondo l'entità del danno; 4) aumento del 10% dell'intero della quota di prodotto mezzadriale, nel caso di fondi danneggiati e condotti a mezzadria.

Raccomanda, quindi, la presa in considerazione della proposta, nell'interesse stesso dell'agricoltura.

PRESIDENTE, non avendo altri chiesta la parola, pone ai voti la presa in considerazione della proposta di legge.

(E' approvata)

Inversione dell'ordine del giorno.

PAPA D'AMICO, data l'assenza dell'on. Bianco, relatore del disegno di legge: «Ratifica del decreto del Presidente della Regione n. 83, del 28.10.1947, concernente la disciplina dell'ammasso dell'olio per contingente nella campagna 1947-48», propone che venga posto in discussione il disegno di legge di cui alla lettera b) del n. 2 dell'ordine del giorno.

(Così resta stabilito)

Discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto presidenziale 22 ottobre 1947, n. 87, riguardante l'istituzione del Consiglio Regionale per l'Agricoltura", (100).

PRESIDENTE raccomanda anzitutto che nei disegni di legge di ratifica sia inserita d'ora in avanti la formula di pubblicazione e comando. Da, quindi, la parola all'on. Germana, relatore della Commissione legislativa per l'agricoltura e l'alimentazione.

GERMANA, relatore, rende noto che la Commissione, preso in esame il decreto del Presidente della Regione, ha rilevato la opportunità della istituzione, presso l'Assessorato per l'agricoltura e le foreste, di un organo consultivo permanente, costituito prevalentemente da elementi tecnici, con le finalità e gli scopi chiaramente precisati all'art. 1 del decreto medesimo.

La Commissione ha reputato utile aggiungere, tra i componenti del Consiglio, due rappresentanti dei Consorzi di bonifica, e ciò per il contributo di competenza e di esperienza che detti elementi potranno apportare nello studio dei problemi agricoli regionali.

Propone, pertanto, la ratifica del decreto, con le lievi modificazioni ad esso apportate dalla Commissione.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, riferendosi alla inclusione di due rappresentanti del Consorzio di bonifica nel Consiglio regionale dell'agricoltura, proposta dalla Commissione legislativa, non comprende la ragione per cui tali rappresentanti debbano essere in numero di due e non di uno, così come è stato fatto per altre organizzazioni del genere. Fa notare in proposito che, per quanto riguarda i problemi della bonifica il Governo regionale ha già emanato in virtù della delega legislativa un decreto per la costituzione di un apposito Comitato regionale, nel quale i Consorzi di bonifica trovano la loro rappresentanza tecnica, mentre non avrebbero ragione di una loro particolare rappresentanza in un comitato che studia il problema nel suo aspetto generale. Ritiene, pertanto, che, ove si voglia comunque dar loro anche in tale campo una rappresentanza, questa potrebbe essere affidata ad un solo rappresentante.

Dichiara, a nome del Governo, di accettare le altre modificazioni apportate al decreto dalla Commissione legislativa.

Osserva, però, che, mentre la Commissione legislativa ha creduto opportuno sopprimere la parola «provvisorio» nei due altri disegni di legge di ratifica dei decreti riguardanti il Comitato regionale per la bonifica ed il Comitato regionale per la caccia, non lo ha fatto nel disegno di legge in esame. Ritiene, pertanto, che sia opportuno far luogo alla soppressione, anche nel disegno di legge di cui trattasi, poichè la costituzione del Comitato regionale, disposta provvisoriamente con decreto del Governo, in virtù della legge di delega temporanea di potestà legislativa, viene ora confermata in maniera definitiva dalla Assemblea, con una sua legge.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, dichiara che la Commissione aderisce al punto di vista dell'on. La Loggia.

PRESIDENTE, poichè nessuno chiede la parola, pone ai voti il passaggio alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge, nel testo elaborato dalla Commissione legislativa ed accettato dal Governo.

(E' approvato)

L'articolo unico reca:

«E' ratificato il decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 1947, n. 87, riguardante la istituzione del Consiglio provvisorio regionale per l'agricoltura, con le seguenti modificazioni:

— alla lettera h) dell'art. 3 aggiungere, dopo le parole: « da un rappresentante dei tecnici agricoli », le parole: « e da due rappresentanti dei Consorzi di bonifica »;

— alla lettera l) dell'art. 3 aggiungere, dopo la parola: « agraria », le parole: « e cooperativa »;

— all'art. 10 sopprimere il comma: « Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Regione ».

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, ricorda che, secondo il suggerimento espresso dall'Assessore all'agricoltura durante la discussione generale ed accettato dalla Commissione, bisognerebbe ridurre ad uno il rappresentante dei Consorzi di bonifica, di cui alla modificazione apportata alla lettera h).

STARRABBA DI GIARDINELLI propone che, alla lettera h) dell'art. 3 del decreto, venga sostituita la dizione: « Federazione regionale degli agricoltori » con l'altra: « Unione regionale degli agricoltori ».

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, osserva che sarebbe meglio sostituirla con la dizione: « Associazione degli agricoltori », che è più generica e comprensiva.

STARRABBA DI GIARDINELLI fa notare che in atto esiste una Unione regionale, che riunisce tutte le Associazioni provinciali.

NAPOLI propone di aggiungere alla lettera h) dell'art. 3, anche un rappresentante dello Assessore al lavoro, e ciò per la tutela del bracciantato agricolo.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, accetta, ritenendo utile la presenza di un rappresentante dell'Assessore al lavoro nel Consiglio regionale.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, aderisce a nome della Commissione.

GERMANA', *relatore*, propone, per ragioni linguistiche, di sostituire con una virgola la congiunzione « ed » alla lettera l) dell'art. 3.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, propone che, ai fini di una maggiore chiarezza legislativa, si faccia seguire, alla pubblicazione dell'articolo di ratifica, quella del testo del decreto coordinato con le modificazioni apportatevi.

GERMANA', *relatore*, osserva che, in tal caso, bisognerebbe che l'Assemblea approvasse il testo coordinato.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la proposta dell'on. La Loggia.

(E' approvata)

Suggerisce che l'articolo unico, in seguito all'approvazione della proposta dell'on. La Loggia, venga sostituito dal seguente:

«E' ratificato il decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 1947, n. 87, riguardante la istituzione del Consiglio regionale per la agricoltura, nel testo emendato come segue: »

GERMANA', *relatore*, lo accetta.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, lo accetta.

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

Legge l'art. 1 del decreto:

«E' istituito il Consiglio provvisorio regionale per l'agricoltura con il compito di studiare i problemi che interessano l'agricoltura della Regione ed i rapporti fra le classi produttrici e di proporre provvedimenti e direttive per regolare, coordinare e potenziare la attività agricola ».

Pone ai voti il seguente emendamento proposto dall'on. La Loggia:

« Sopprimere, dopo la parola: « Consiglio » la parola: « provvisorio ».

(E' approvato)

Pone, quindi, ai voti la ratifica dell'art. 1, con la modificazione di cui all'emendamento testè approvato.

(E' ratificato)

Passa all'art. 2:

« Il Consiglio può essere inteso su tutte le materie sulle quali l'Assessore regionale della agricoltura crede opportuno interpellarlo ».

Ne pone ai voti la ratifica.

(E' ratificato)

Passa all'art. 3:

« Il Consiglio è presieduto dall'Assessore per l'agricoltura e le foreste ed, in mancanza, dal Direttore regionale dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste, ed è composto:

- a) dal detto Direttore regionale;
- b) dal Ragioniere regionale;
- c) dal Capo della Divisione regionale della produzione agricola;
- d) dal Capo della Divisione regionale dei servizi speciali della caccia e della pesca;

e) dal Capo della Divisione regionale delle foreste;

f) dal Direttore dell'Ufficio regionale di Palermo della Federazione italiana dei consorzi agrari;

g) dal Direttore della Sezione del credito agrario del Banco di Sicilia;

h) da un rappresentante della Federazione regionale degli agricoltori, da un rappresentante della Federterra regionale, da un rappresentante della Federazione regionale dei coltivatori diretti, da un rappresentante della Unione regionale delle camere di commercio, industria ed agricoltura, da un rappresentante dei tecnici agricoli, scelti dall'Assessore per l'agricoltura e le foreste su designazione delle rispettive organizzazioni;

i) da un rappresentante degli Istituti di sperimentazione agraria della Regione;

l) da cinque membri nominati dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, particolarmente competenti in materia giuridica ed agraria.

Assiste il Consiglio, quale segretario, un funzionario della Divisione regionale produzione agricola ».

Ricorda che la Commissione legislativa ha proposto il seguente emendamento: « *Aggiungere alla lettera h), dopo le parole:* e « da un rappresentante dei tecnici agricoli », *le parole:* « da due rappresentanti dei Consorzi di bonifica ».

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, propone che l'emendamento proposto dalla Commissione venga modificato: « e da un rappresentante dei Consorzi di bonifica ».

GERMANA', *relatore*, accetta la modificazione.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento proposto dalla Commissione legislativa con la modificazione proposta dall'on. La Loggia.
(E' approvato)

Comunica che è stato presentato dall'on. Starrabba di Giardinelli il seguente emendamento:

« *Sostituire alla lettera h) le parole:* « della Federazione regionale degli agricoltori » *con le parole:* « dell'Unione regionale degli agricoltori ».

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Comunica, quindi, che è stato presentato dall'on. Napoli il seguente emendamento:

« *Aggiungere, dopo le parole:* « su designazione delle rispettive organizzazioni », *le paro-*

le: « nonchè da un rappresentante dell'Assessorato del lavoro, nominato dall'Assessore regionale del lavoro ».

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Ricorda che la Commissione legislativa ha proposto il seguente emendamento alla lettera l):

« *Sostituire le parole:* « in materia giuridica ed agraria » *con le parole:* « in materia giuridica, agraria e cooperativistica ».

NAPOLI osserva che, in tal modo, ognuno dei cinque membri dovrebbe essere competente in tutte e tre le materie, il che non è possibile. Propone, pertanto, di sostituire, nell'emendamento della Commissione, alla congiunzione « e », la disgiunzione « o ».

GERMANA', *relatore*, accetta.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento aggiuntivo proposto dalla Commissione, con la variante suggerita dall'on. Napoli.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti la ratifica dell'intero articolo 3, con le modificazioni di cui agli emendamenti approvati.

(E' ratificato)

Passa all'art. 4:

« La convocazione del Comitato è demandata all'Assessore per l'agricoltura ».

Ne pone ai voti la ratifica.

(E' ratificato)

Passa all'art. 5:

« L'Assessore per l'agricoltura e le foreste può deferire lo studio su determinati argomenti ad appositi sotto-comitati costituiti da elementi scelti nel Consiglio regionale ».

Ne pone ai voti la ratifica.

(E' ratificato)

Passa all'art. 6:

« L'Assessore per l'agricoltura e le foreste ha facoltà di far partecipare alle riunioni del Consiglio e dei sotto-comitati persone di particolare competenza sull'argomento sottoposto all'esame ».

Ne pone ai voti la ratifica.

(E' ratificato)

Passa all'art. 7:

« I membri designati per la carica sono sostituiti, in caso di assenza od impedimento, dai funzionari che ne fanno le veci.

I membri del Consiglio, che non vi appartengono in ragione di carica, scadono ogni biennio, ma possono essere riconfermati ».

NAPOLI osserva che il primo comma è poco chiaro, poichè non è concepibile — a suo avviso — che i membri designati per la carica possano essere sostituiti, in caso di assenza o di impedimento, dai funzionari che ne fanno le veci. Sarebbe, ad esempio, come ritenere sostituibili da un funzionario i deputati regionali. Ne propone, pertanto, la soppressione.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ritenendo che l'on. Napoli sia incorso in un equivoco, chiarisce che i membri designati per la carica e quindi sostituibili sono quelli indicati alle lettere a), b), c), d), e), f), g), dell'art. 3. Gli altri, di cui alle lettere h), i), l), sono rappresentanti, e non designati per la carica, per cui non sono sostituibili.

NAPOLI, riconosce esatto il chiarimento, dell'on. La Loggia. Osserva però che, data la pletoricità, sotto certi aspetti giusta, del Comitato, non è necessario prevedere dei sostituti, perchè sicuramente avverrà — come accade in tutte le Prefetture — che il titolare deleghi in modo permanente la sua funzione ad un sostituto. Propone, pertanto, che non venga contemplata la possibilità di sostituzione dei componenti del Consiglio.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, non può accettare tale proposta. E' evidente, infatti, che fra i funzionari designati per la carica, ve ne siano alcuni, le cui mansioni potranno loro impedire di partecipare alle riunioni del Consiglio, il quale verrebbe così ad essere privato della loro collaborazione tecnica, dovuta alla loro competenza specifica.

NAPOLI dichiara di non insistere nella proposta.

PRESIDENTE pone ai voti la ratifica dello art. 7.

(E' ratificato)

Passa all'art. 8:

«Con decreto assessoriale di nomina dei componenti il Consiglio, sarà stabilita, di concerto con l'Assessore regionale delle finanze, la misura dei compensi spettanti per l'intervento alle sedute nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni».

Propone, per ragioni di forma, di sostituire alle parole: «il Consiglio», le altre: «del Consiglio».

(Così resta stabilito)

GERMANA', *relatore*, propone di sostituire la dizione: «Con decreto Assessoriale di nomina dei componenti del Consiglio, sarà stabilita», con la seguente: «Il decreto Assessoriale di nomina dei componenti del Consiglio stabilirà».

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, insiste per l'accoglimento della dizione di cui al testo originario e per ragioni di forma, propone di sostituire alle parole: «Con decreto», le altre: «Con il decreto».

(Così resta stabilito)

SEMINARA si dichiara contrario alla ratifica del decreto in esame ed afferma che buona parte dell'Assemblea condivide la sua opinione. Ritene, infatti, che, con tale decreto, si sia creata un'impalcatura eccessivamente complicata, come può rilevarsi in particolare dall'art. 3, dal quale risulta che il Consiglio regionale dell'agricoltura costituisce quasi un piccolo parlamento. Dopo aver rilevato che detto Consiglio, in ragione appunto del gran numero di persone di cui è formato, importerà spese notevoli, osserva che ogni complicazione burocratica non serve che a ritardare la soluzione dei problemi ed è contraria allo spirito dell'autonomia, che dovrebbe portare, invece, ad uno snellimento di tutta la vita regionale.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, premesso che gli argomenti addotti dall'on. Seminara avrebbero dovuto formare oggetto della discussione generale, rileva che l'istituzione del Consiglio regionale della agricoltura risponde ad una imprescindibile necessità dell'Assessorato per l'agricoltura e le foreste. Affermare il contrario significa non conoscere la complessità delle funzioni e delle attribuzioni di detto Assessorato, che deve occuparsi, e si è occupato, di tutti i problemi relativi alla riforma agraria, di quelli attinenti alla tutela ed al potenziamento del movimento cooperativistico, di quelli relativi ai servizi speciali, delle disposizioni sul collocamento della mano d'opera, ed infine della bonifica dei miglioramenti fondiari, della elettrificazione, ecc. L'Assessorato per l'agricoltura e le foreste ha, in sostanza, per la Sicilia, tutte le attribuzioni del corrispondente Ministero nazionale e, come l'Amministrazione centrale ha bisogno di organi consultivi per lo studio di determinati problemi, allo stesso modo non è nè giusto, nè opportuno, nè conducente, che quella regionale, nell'esplicare le proprie funzioni, sia pure su un territorio che è un decimo di quello nazionale, si giovi di una sola persona senza il consiglio di organi competenti per l'esame e la valutazione dei provvedimenti da emanare. E' perciò necessario che anche presso l'Assessorato regionale esista un organo di consulenza, che non è poi così pleotorico come è stato affermato, ed è composto in gran parte di funzionari dei vari uffici competenti.

Per quanto concerne i compensi da corri-

spondere ai membri del Consiglio, il decreto si richiama alle disposizioni vigenti in materia, per cui i funzionari che partecipano alle riunioni di esso, e che peraltro appartengono tutti ad uffici del Capoluogo della Regione, hanno diritto ad una modestissima indennità di missione, solo nel caso che provengano da altre sedi. Gli estranei all'Amministrazione regionale hanno diritto ad un gettone di presenza di lire 200 lorde, più il rimborso delle spese, se provengano da altra sede. Nega, pertanto, che la costituzione del Consiglio regionale per l'agricoltura importi una spesa eccessiva; questa sarà anzi assai modesta, se si consideri che tale organo consultivo servirà a predisporre i vari provvedimenti di legge, in modo che, quando arrivino alla competente Commissione legislativa, abbiano già avuto il crisma di uno studio ponderato e sereno, con evidente economia di tempo; per l'ulteriore elaborazione in sede legislativa, nonché di spesa, dato il conseguente alleggerimento del lavoro della Commissione legislativa, per la partecipazione alle cui sedute i relativi membri hanno diritto ad una indennità di gran lunga superiore.

PRESIDENTE ritiene esatte le argomentazioni dell'on. La Loggia, facendo però notare che la discussione verte sull'art. 8.

CALTABIANO insiste perchè si continui la discussione di carattere pregiudiziale, che del resto risorgerà quando si dovranno trattare i disegni di legge relativi alla istituzione dei Consigli regionali per la caccia e per la bonifica. Ritiene che, se non sarà superata la questione pregiudiziale, molti deputati saranno costretti ad astenersi dalla votazione per mancanza di elementi di conoscenza che possano determinare la loro opinione.

GERMANA', *relatore*, premesso che è sua intenzione chiarire lo spirito e la portata del disegno di legge in discussione, allo scopo di tranquillizzare l'Assemblea, fa rilevare che esso risponde alla necessità di creare gli organi di struttura dell'autonomia, per evitare che la Regione resti eternamente alla mercé del potere centrale. Attualmente, infatti, gli Assessori regionali non possono prendere determinati provvedimenti, senza sentire il parere dei Consigli tecnici costituiti presso i corrispondenti Ministeri. Ricorda, ad esempio, che una pratica di scarsissima rilevanza in materia di concessione di acque, da lui sollecitata, non ha potuto essere risolta, nonostante l'atteggiamento favorevole dell'Assessorato e del Genio civile, perchè si attende il parere del Consiglio centrale dei lavori pubblici. Ciò non avverrebbe, se fosse stato istituito il Consiglio regionale.

Giudica, pertanto, lodevole l'iniziativa presa dal Governo per l'istituzione di Consigli regionali, che consentirà agli organi dell'autonomia, i funzionare senza ricorrere al Centro, come hanno dovuto fare finora, dato che, per determinati provvedimenti, occorre tassativamente il parere degli organi tecnici in atto rappresentati esclusivamente da quelli esistenti presso i vari ministeri.

Conclude, osservando che, in regime di autonomia, sarebbe veramente un controsenso che, nelle materie di sua competenza, la Regione dovesse continuare a chiedere il parere degli organi del Centro.

MONASTERO osserva che ormai la questione pregiudiziale deve considerarsi superata.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, aggiunge che già l'Assemblea ha deliberato in proposito, attraverso le precedenti votazioni.

PRESIDENTE, poichè nessun altro chiede di parlare, pone ai voti la ratifica dell'art. 8, con le modificazioni formali precedentemente apportatevi.

(E' ratificato)

Passa all'art. 9:

«Il presente decreto sarà presentato all'Assemblea legislativa per la ratifica ai termini della legge regionale 1 luglio 1947, n. 1».

Osserva che tale articolo non potrebbe trovar posto in una legge, ma che è opportuno sia lasciato nel testo originario, dato che fa parte di un decreto che dovrà essere ratificato come tale.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, trova giusta l'osservazione del Presidente, in quanto, anche se l'Assemblea è chiamata a ratificare un decreto in un testo emendato, il decreto rimane però sempre tale e il testo originario dovrà risultare dal disegno di legge approvato nella stessa forma e con lo stesso titolo con cui fu promulgato.

PRESIDENTE, poichè nessun altro chiede di parlare, pone ai voti la ratifica dell'art. 9.

(E' ratificato)

Passa all'art. 10:

«Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione».

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge della Regione».

Ricorda che la Commissione legislativa aveva proposto la soppressione del secondo comma.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, chiarisce che la formula contenuta nell'art. 10 del decreto, di cui la Commissione ha proposto la soppressione, era stata inserita, dietro richiesta della Corte dei conti, la quale ha rilevato che è necessario riunire in una raccolta munita di particolare numerazione, a garanzia della regolarità della raccolta stessa e della conservazione degli atti legislativi che ne fanno parte, tutti i decreti emessi dal Governo, in virtù della delega da parte dell'Assemblea, i quali costituiscono atti che sostanzialmente hanno valore e forza di legge, pur non avendone i requisiti formali.

Insiste pertanto nel testo originario del decreto.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, insiste nell'emendamento proposto dalla Commissione, che si richiama all'osservanza della formula di pubblicazione prevista dalle norme di attuazione dello Statuto, che non è possibile modificare, finchè non sarà emanata una legge regionale che regoli la materia.

PRESIDENTE osserva che l'Assemblea si trova in una situazione anormale, poichè, quando il Parlamento delega al Governo la facoltà legislativa, non si fa luogo alla ratifica, richiesta invece nel caso in cui il Governo emani decreti-legge, e cioè emani di sua iniziativa e senza aver avuto la delega, dei decreti a cui vuol dare forza di legge.

Ciò premesso, rileva però che la legge di delega di potestà legislativa, emanata dalla Assemblea, prevede la ratifica e pertanto viene a creare quella situazione anomala che si si è in atto verificata. Aggiunge che l'art. 13 delle norme di attuazione dello Statuto si riferisce alla promulgazione dei regolamenti da parte del Governo regionale, mentre, nel caso in specie, in ragione appunto della delegazione dei poteri, si tratta di un provvedimento che ha forza di legge.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, ribadisce che si è riferito all'art. 12 delle norme di attuazione, il quale stabilisce la formula per la promulgazione delle leggi approvate dall'Assemblea regionale, che non può certo subire variazioni, in omaggio ad una richiesta della Corte dei conti.

PRESIDENTE, poichè nessun altro chiede di parlare, pone ai voti l'emendamento allo art. 10 proposto dalla Commissione.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti la ratifica dell'art. 10 con la modificazione di cui all'emendamento testè approvato.

(E' ratificato)

PRESIDENTE in sede di coordinamento del testo approvato propone che, conformemente all'approvazione degli emendamenti all'articolo unico di ratifica ed all'art. 1 del decreto del Presidente della Regione, con i quali è stata soppressa la parola «provvisorio», tale soppressione venga anche apportata al titolo.

(Così resta stabilito)

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta del disegno di legge testè discusso.

(Segue la votazione)

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti)

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione segreta:

Votanti	58
Maggioranza	30
Voti favorevoli	45
Voti contrari	13

(L'Assemblea approva)

Hanno partecipato alla votazione:

Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Ardizzone - Beneventano - Bianco - Bonaiuto - Bongiorno Giuseppe - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Caligian - Callabiano - Castiglione - Castorina - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Cortese - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - Dante - Di Martino - Drago - Ferrara - Franco - Germanà - Giovenco - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Mare Gina - Marino - Milazzo - Monastero - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Reslivo - Ricca - Romano Fedele - Sapienza Giuseppe - Scifo - Semeraro - Seminara - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Giganti Ines - Lo Presti F. Paolo.

Discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto presidenziale 22 ottobre 1947, n. 88, concernente la costituzione del Comitato provvisorio regionale per la bonifica", (101).

PRESIDENTE dà la parola all'on. Germana, relatore per la maggioranza della Commissione legislativa per l'agricoltura e l'alimentazione.

GERMANA, *relatore per la maggioranza*, dopo aver dato lettura dell'art. 1 del decreto presidenziale, dal quale risultano gli scopi per cui è stato costituito il Comitato di cui trattasi, afferma che tale decreto è stato opportunamente emanato dal Governo regionale, ai fini dell'attuazione del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, contenente norme per la bonifica integrale. Detto Comitato ha, infatti, lo scopo di esaminare i progetti e la graduazione delle opere di bonifica e di controllare l'esecuzione e viene peraltro ad assorbire, in quanto di competenza della Regione, i compiti del Comitato regionale per la bonifica e la colonizzazione siciliana, di cui al D. L. L. 23 dicembre 1944, n. 416, e ciò in virtù dell'emendamento aggiuntivo all'art. 1, suggerito dall'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, in sede di esame, allo scopo di evitare che circa tali attribuzioni sorgano dubbi di interpretazione. Aggiunge che, per quanto attiene alla composizione del Comitato, la Commissione ha introdotto lievi modificazioni all'art. 4, che risultano dal testo approvato, ma non ha creduto di accogliere la proposta dell'on. Cristaldi, di introdurre dei rappresentanti delle cooperative agricole, sotto il riflesso che gli interessi di tutti i lavoratori sono sufficientemente salvaguardati dai rappresentanti in seno al Comitato di tutte le categorie interessate, mentre peraltro le cooperative non hanno compiti specifici nel campo della bonifica.

Propone, pertanto, a nome della maggioranza della Commissione, la ratifica del decreto, con le modificazioni da essa apportatevi.

CRISTALDI, *relatore per la minoranza*, riferisce che in seno alla Commissione si sono verificati dei dissensi, che hanno portato alla presentazione di una relazione di maggioranza e di una relazione di minoranza, non essendosi raggiunto l'accordo su due questioni. In merito alla prima di queste, che riguarda l'efficienza del Comitato, la minoranza ha ritenuto che esso debba funzionare in maniera rispondente ai fini che si propone, ed ha chiesto che vi siano rappresentate le cooperative agricole, analogamente a quanto avviene per altri comitati del genere.

Tale proposta non è stata accettata dalla Commissione, avendo la maggioranza di que-

sta opposto che la rappresentanza delle cooperative agricole deve ritenersi compresa in quella della Confederterra e della Federazione dei coltivatori diretti. Osserva, però, che queste non rappresentano le cooperative agricole, le quali hanno un'organizzazione distinta e una rappresentanza propria nel campo delle organizzazioni regionali, nazionali e, potrebbe anche dirsi, mondiali.

Peraltro, la ragione di tale distinzione è molto semplice, trattandosi da una parte di organizzazioni sindacali e dall'altra di organizzazioni economiche che non hanno alcun punto di contatto fra di loro. Infatti, per le comuni norme che regolano anche le società di fatto, le cooperative, in quanto società, sono persone distinte dalle persone dei soci e pertanto non può confondersi la rappresentanza dei singoli lavoratori in quanto facenti parte di un'organizzazione sindacale, con quella delle cooperative, che sono imprese, enti distinti, aventi capacità, volontà e fini propri.

La maggioranza della Commissione ha altresì affermato non esservi alcun motivo per cui le cooperative debbano essere rappresentate nel Comitato, in quanto esse, a parte le precedenti considerazioni, non sono interessate al problema della bonifica, ma se mai — come ha testualmente asserito l'Assessore all'agricoltura —, a quello della trasformazione agraria. Osserva, a tal riguardo, che non esiste una bonifica agraria fine a se stessa, in quanto ogni bonifica ha come presupposto la trasformazione agraria. E' chiaro, infatti, che non si prosciuga un lago o si costruiscono dei canali, se non quando, attraverso tali opere, si possa effettuare una trasformazione agraria. Se si ammette, quindi, che le cooperative sono a questa interessate, si deve ammettere che siano interessate anche alla bonifica, in quanto tra i due problemi esiste un rapporto di interdipendenza che non può eliminarsi: si può anzi affermare che essi costituiscono due aspetti di un problema unico.

In proposito fa rilevare che, secondo un concetto, che non è di parte né di carattere regionale ma addirittura universale, si tende a rinnovare l'agricoltura, ponendo, come base di tale rinnovamento, il potenziamento della impresa agraria, anche attraverso l'intervento del lavoro organizzato in imprese cooperative. Si avverte infatti, e non da ora, sia in Sicilia che ovunque, la necessità di unificare e democratizzare la produzione, non solo attraverso la mobilitazione degli investimenti sotto l'aspetto tecnico, ma soprattutto attraverso l'intervento del lavoro, con tutte le sue possibilità, nel campo produttivo. Quindi, se, attraverso la bonifica, si intendono creare i presupposti del rinnovamento agricolo della Re-

gione, non è assolutamente concepibile che le imprese cooperativistiche, le quali dovranno pure svolgere una intensa attività nel campo del rinnovamento agricolo, vengano escluse dalla partecipazione al Comitato di cui trattasi, senza alcuna giustificazione e non perchè nella loro ammissione si ravvisi un pericolo o un danno, ma solo perchè la si ritiene superflua.

Invita, pertanto, l'Assemblea a voler includere nel Comitato, che per i fini che si propone ha una grande importanza agli effetti del rinnovamento agricolo della Sicilia, anche la rappresentanza delle cooperative, mostrando così di avere una visione ampia dei problemi dell'economia agricola e di intendere la importanza della partecipazione del lavoro alla soluzione di essi.

Passa poi ad illustrare il secondo punto sul quale la Commissione non è riuscita a raggiungere un accordo, precisando che il dissenso è sorto in merito all'art. 3 del decreto, il quale dispone che « sugli argomenti per i quali è facoltativa la interpellazione del Comitato, può essere deferito dall'Assessore regionale all'agricoltura e le foreste l'esame e la deliberazione ad appositi sotto-comitati, costituiti da elementi scelti nel Comitato medesimo ».

In proposito fa osservare che, sia pure ammettendo la necessità dei sotto-comitati, in funzione di uno snellimento dei lavori, essi però non possano essere nominati dall'Assessore, ma dallo stesso Comitato, il quale, dovendo, secondo il disposto dell'art. 1, fissare le direttive e coordinare l'attività di bonifica, non può sottrarsi alla sua responsabilità, nemmeno per quanto riguarda i pareri facoltativi.

Se si dovesse, invece, accogliere il principio contenuto nel predetto art. 3, si arriverebbe al non senso giuridico e funzionale, dell'esistenza di un Comitato investito del potere di dare determinati pareri consultivi, il quale però non li dà mai nè direttamente nè indirettamente, dato che l'Assessore può sempre superarlo attraverso i sotto-comitati. Ritiene, pertanto, necessario che, fra il Comitato responsabile dei pareri e i sotto-comitati, ci sia almeno un rapporto di discendenza, che può realizzarsi soltanto se sarà il Comitato a dare il suo mandato ai sotto-comitati, attraverso la nomina di essi, e cioè attraverso una sua deliberazione collegiale.

Non si può, infatti, ammettere che il Comitato sia responsabile dell'adempimento dei compiti attribuitigli all'art. 1 e poi svuotarlo dei suoi poteri, trasferendo la responsabilità ai sotto-comitati non nominati dal Comitato stesso, ma da un organo estraneo, quale l'Assessore all'agricoltura. Ciò costituirebbe, dal punto di vista funzionale, un artificio, oltre che un errore giuridico.

Conclude dichiarando che, per tali motivi, la minoranza della Commissione insiste perchè il testo governativo sia emendato nel senso da essa richiesto.

CALTABIANO, premesso che l'agricoltura costituisce l'argomento che più di ogni altro ha importanza per gli interessi economici della Sicilia, si dichiara contrario alla ratifica ed esorta i colleghi a non approvarla.

Osserva che la Commissione trovatasi di fronte a tre decreti costitutivi di tre comitati consultivi, quello della bonifica, quello dell'agricoltura e quello della caccia, non ha probabilmente considerato che le funzioni di essi confluiscono nella medesima direzione.

A suo avviso, sarebbe sufficiente costituire un unico Consiglio regionale per l'agricoltura, che assommi le attribuzioni dei tre Consigli previsti dai rispettivi disegni di legge sottoposti all'Assemblea, uno dei quali è stato testè approvato. Di quest'ultimo non potrà ormai più occuparsi, ma può farlo per quello in discussione, per il quale rileva che i compiti ad esso affidati con l'art. 1 — di fissare le direttive e di coordinare l'attività di bonifica — investono almeno i tre quarti del problema fondamentale della Sicilia.

Propone pertanto che le funzioni del Comitato di cui trattasi siano affidate al Consiglio dell'Agricoltura, integrato da quei membri di speciale competenza, che fanno parte del primo e non sono compresi nel secondo. Tale proposta non è ispirata solo dalla preoccupazione di non moltiplicare gli organi — che è pure rilevante, dato che in tal senso si muovono accuse, sia pure infondate, al regime autonomistico — ma soprattutto dalla considerazione — che sottopone specialmente ai colleghi della sinistra — che occorre mantenere un'unità di indirizzo relativamente a materie che riguardano tutte il medesimo Assessorato e che sono, non soltanto contigue, ma addirittura complementari.

Non si può infatti concepire l'agricoltura in Sicilia, soprattutto in senso moderno, se non in funzione di trasformazione del regime agricolo siciliano, tenendo conto delle direttive generali di bonifica, dato che è ormai sorpassato il concetto di bonifica idraulica e di settore. La bonifica va intesa come bonifica generale di terra, di impianti, di fabbricati, di uomini ed è quindi chiaro che il Consiglio dell'agricoltura deve avere competenza anche riguardo ai problemi della bonifica e, andando più oltre, è altrettanto chiaro che un solo organo, deve assommare tutte le competenze relative al problema generale dell'agricoltura siciliana.

Invita, pertanto, l'Assemblea a non ratificare il decreto in discussione e ad apportare, nell'altro già ratificato, quelle integrazioni,

per le quali il Consiglio, da esso costituito, possa diventare l'organo unico di cui ha fatto cenno.

NAPOLI ritiene che l'intervento dell'on. Callabiano sia stato quanto mai opportuno, relativamente al riflesso che il provvedimento in esame potrebbe avere nell'opinione pubblica, la quale potrebbe pensare che l'Assemblea voglia copiare, con tutta la sua pletoricità, il sistema burocratico centrale.

Il pubblico, infatti, di solito non conosce le leggi ed ignora che la legge sulla bonifica agraria — che è legge dello Stato — prevede, per determinati provvedimenti, la necessità di interpellare il Comitato centrale e che, pertanto, se non si costituisce un Comitato regionale, la Regione dovrebbe continuare di volta in volta a richiedere il parere a quello centrale.

In tal senso è molto utile che sia intervenuta una discussione che potrà chiarire alla opinione pubblica come l'istituzione del Comitato regionale sia dovuta ad una assoluta necessità e non certo al desiderio del Governo o dell'Assemblea di aumentare ancora la pletoricità della burocrazia.

Pur essendo del parere che in effetti si sia ecceduto nel numero dei componenti dei comitati consultivi regionali, facendone degli organi burocratizzati al pari di quelli corrispondenti dello Stato, ammette però che essi debbono essere tre, dato che la ripartizione delle loro funzioni deve seguire il sistema stabilito dalla legge dello Stato, anche se praticamente un solo Consiglio potrebbe assommare le attribuzioni di tutti.

In merito alla prima questione sottoposta dalla minoranza è d'accordo con l'on. Cristaldi nel ritenere che non si possa fare una distinzione tra bonifica e trasformazione agraria, in quanto si trasforma per bonificare e non si può bonificare senza trasformare. Non vede, pertanto, per quale ragione i rappresentanti delle cooperative, che sono stati inclusi nel Consiglio per l'agricoltura, debbano rimanere esclusi dal Comitato per la bonifica, le cui attribuzioni riguardano una materia alla quale le cooperative sono direttamente interessate. Invita, quindi, la maggioranza della Commissione a riesaminare il suo atteggiamento relativamente a tale punto.

Parimenti esatta ritiene la seconda questione sollevata dall'on. Cristaldi circa l'art. 3, in quanto, se questo dovesse venire approvato nel testo governativo non si saprebbe più se la responsabilità sia del Comitato o del sotto-comitato.

Si creerebbe, peraltro, una discordanza all'armonia della legge ove si istituisse un Comitato che rappresenti le categorie interessate

e dei sotto-comitati, che siano una emanazione della volontà dell'Assessore.

SEMINARA concorda con le osservazioni fatte dall'on. Callabiano. Data, però, la delicatezza dell'argomento sul quale l'Assemblea ha posto una particolare attenzione, prospetta l'opportunità di sospendere la discussione, onde dare agli on.li deputati la possibilità di meglio approfondire l'esame della questione. Coglie l'occasione per fare presente — senza che ciò debba arrecare offesa all'on. Assessore all'agricoltura — che le masse rurali sono molto scontente della legislazione agraria che proviene dall'Assemblea.

Avanza, pertanto, proposta formale di sospensione, per dare un indirizzo sicuro alle leggi che concernono la materia agricola.

PRESIDENTE osserva che, essendosi già iniziata la discussione generale, la domanda di sospensione deve essere presentata da quindici deputati.

STARRABBA DI GIARDINELLI, riferendosi alle osservazioni del relatore della minoranza, circa la rappresentanza delle categorie interessate all'agricoltura, e rilevato che tali categorie possono essere raggruppate in tre branche — capitale, impresa e lavoro — fa osservare che, secondo il decreto in esame, il capitale e l'impresa hanno un solo rappresentante, tratto dalla Unione regionale degli agricoltori, mentre il lavoro ha la doppia rappresentanza delle Federazioni dei coltivatori diretti e della Federterra.

SEMERARO obietta che l'impresa è rappresentata anche dai Consorzi di bonifica.

MONASTERO rileva che i coltivatori diretti possono anche essere imprenditori.

STARRABBA DI GIARDINELLI, rilevato che non può essere posto in dubbio che i coltivatori diretti, come lavoratori manuali, rappresentino il lavoro, sottolinea che il capitale e l'impresa non possono avere una stessa rappresentanza, in quanto, tenuto conto dei vari sistemi di conduzione, la società fondiaria deve essere rappresentata sia come capitale che come impresa. Si chiede, pertanto, se possa negarsi, al fine di una bonifica intelligente in Sicilia, alla proprietà ed all'impresa, di partecipare pariteticamente allo studio di quei problemi che riguardano la bonifica stessa e la trasformazione agraria.

Per quanto si riferisce alla richiesta di rappresentanza per le cooperative, fa notare che queste, sia singolarmente che collegialmente organizzate, non hanno una rappresentanza giuridica vera e propria, ma sono distinte dal colore politico. Vi è infatti una organizza-

zione cooperativista comunista ed una democristiana. Nota, a tal proposito, che tali organizzazioni — essendovi libertà d'associazione — possono moltiplicarsi e chiedere legittimamente di avere un rappresentante ciascuna in seno al Comitato.

MARINO osserva che ciò si può verificare anche per l'Associazione degli agricoltori.

STARRABBA DI GIARDINELLI, riportandosi quindi alle premesse del suo intervento, esprime l'opinione che il lavoro, pur non essendo interessato ai problemi della bonifica come il capitale e l'impresa, sia sufficientemente rappresentato in seno al Comitato.

CRISTALDI, *relatore per la minoranza*, replica che il lavoro organizzato sotto forma di impresa non è rappresentato.

STARRABBA DI GIARDINELLI, dopo avere osservato che, comunque, i singoli associati alle cooperative sono anche iscritti alla Federterra che li rappresenta, chiede che si aumentino i rappresentanti dell'impresa e del capitale, nel caso in cui venisse ammessa la rappresentanza delle cooperative.

MARINO non ha alcuna difficoltà ad aderire alle richieste dell'on. Starrabba di Giardinelli.

PRESIDENTE fa presente all'on. Starrabba di Giardinelli che le sue proposte possono essere prese in considerazione in sede di esame degli articoli.

CACOPARDO si richiama alla proposta di sospensiva fatta dall'on. Seminara, la cui opportunità condivide, pur ammettendo che essa debba essere sottoscritta da un certo numero di deputati, come prescritto dal regolamento. Sottolinea, infatti, l'opportunità che l'Assemblea — che ha già ratificato il decreto istitutivo del Consiglio dell'agricoltura — sia sufficientemente illuminata sulla necessità di istituire un secondo Comitato regionale, e cioè di moltiplicare tali organi.

Circa, poi, l'opinione espressa dall'on. Napoli, secondo il quale sarebbe ineluttabile che l'Assessorato per l'agricoltura uniformi la propria organizzazione a quella del corrispondente Ministero, avanza le sue più precise riserve. A suo avviso, infatti, dati i fini che l'autonomia deve raggiungere, l'Assessorato per l'agricoltura deve avere un'organizzazione che obbedisca ai criteri ed ai propositi che sono attinenti alla sua funzione nell'ordine regionale, sia pure in connessione con altri organi centrali. Non vede, pertanto, la necessità che intorno all'Assessorato per l'agricol-

tura sorgano tanti Comitati consultivi quanti ne esistono presso il Ministero.

Posta, quindi, in rapporto tale sua tesi con l'apprensione manifestata dall'on. Caltabiano, dichiara di non essere in grado di potere esprimere obiettivamente un voto sulla legge di ratifica e ritiene, pertanto, indispensabile che l'Assemblea sia posta in condizione di essere preparata sul complesso di norme che costituiscono il decreto presidenziale. Ed appunto l'Assemblea ha il fondamentale dovere di valutare attentamente tutte le questioni inerenti alla creazione di uffici, per evitare che si formi una farragine burocratica che sia di ostacolo allo sveltimento delle attività degli organi regionali.

Dopo avere, quindi, avvertito che molti deputati si trovano nella stessa condizione di non potere esprimere un giudizio, ribadisce l'opportunità di aggiornare la discussione e dichiara di essere disposto a sottoscrivere la richiesta di sospensiva, eventualmente redatta dall'on. Seminara.

MONASTERO, richiamata l'attenzione della Assemblea sui chiarimenti dati dall'on. Germanà, circa la necessità di istituire un Comitato per la bonifica, fa notare come la costituzione di tali corpi consultivi nella Regione non sia caldeggiata dal Governo o da un singolo Assessore, ma imposta da precise disposizioni di legge. Alcuni provvedimenti non potrebbero essere adottati, nel caso in cui non si volessero istituire i Comitati regionali, senza avere ottenuto il parere favorevole dai Comitati centrali. Infatti, come faceva presente lo on. Germanà, l'Assessorato per i lavori pubblici, presso il quale non è stato ancora istituito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, deve necessariamente chiedere pareri al corrispondente Consiglio centrale. I deputati indipendentisti dovrebbero essere anzi lieti della istituzione di tali Comitati, che danno la possibilità all'Assessore all'agricoltura di espletare tutta la sua attività senza dover chiedere il parere dei Comitati centrali.

Invita, quindi i colleghi i quali hanno intenzione di presentare una proposta di sospensiva, a non insistere sulla loro tesi, in considerazione dei chiarimenti dati anche dagli on.li Germanà e Napoli.

L'Assemblea potrà eventualmente valutare l'opportunità di ridurre il numero dei componenti del Comitato; su ciò sarà facile raggiungere un accordo senza alcun bisogno di rinviare la discussione.

Riferendosi, poi, a quanto sostenuto dallo on. Starrabba di Giardinelli circa la rappresentanza del lavoro, del capitale e dell'impresa, sostiene che i coltivatori diretti possono rappresentare sia il lavoro che l'impresa.

PRESIDENTE interrompe per comunicare che è stata presentata la seguente richiesta di rinvio della discussione:

« I sottoscritti, in vista dell'importanza dello argomento sui Comitati consultivi dell'agricoltura, considerando la insufficiente preparazione dell'Assemblea, cagionata dall'improvvisa apparizione di tale argomento all'ordine del giorno, domandano il rinvio della discussione sui disegni di legge n. 101 e n. 102. F.to: *Caltabiano, Costa, Adamo Domenico, Lanza di Scalea, Adamo Ignazio, Drago, Bongiorno Vincenzo, Colajanni Pompeo, Mare Gina, Cacopardo, Landolina, Bosco, Beneventano, Majorana, Bonfiglio, Seminara, Cusumano Geloso.*

Avverte che la discussione dovrà quindi limitarsi a tale richiesta, sulla quale potranno prendere la parola due deputati a favore e due contro.

MONASTERO osserva che la presentazione della formale richiesta di rinvio non può impedirgli di concludere.

PRESIDENTE insiste nel rilevare che la richiesta di rinvio sospende la discussione generale. (*Commenti*)

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, obietta che nessun articolo del regolamento prevede che si tolga la parola ad un oratore, per il fatto che sia stata presentata una richiesta di rinvio della discussione.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, aggiunge che la presentazione di tale richiesta non può pregiudicare il diritto quesito dell'on. Monastero a parlare. (*Approvazioni*)

MONASTERO prosegue affermando che la preoccupazione dell'on. Starrabba di Giardinelli, circa l'appartenenza dei coltivatori diretti ad una organizzazione piuttosto che ad un'altra, deve ritenersi infondata.

E' altresì inesatto quanto lo stesso on. Starrabba di Giardinelli ha affermato in merito alla rappresentanza delle cooperative. Esistono, infatti, due associazioni cooperativistiche nazionali, ciascuna con una propria organizzazione periferica. Ritiene, pertanto, che le cooperative debbano avere in seno al Comitato i loro rappresentanti, i quali daranno i loro pareri soltanto sugli argomenti in cui sono interessati.

PRESIDENTE apre la discussione sulla richiesta di rinvio di cui ha già dato notizia.

CALTABIANO ritiene necessario il rinvio della discussione, anche perchè soltanto nel pomeriggio ha appreso quali fossero gli argo-

menti posti all'ordine del giorno. Ritiene che i colleghi possano dargli atto della diligenza dimostrata durante un anno di attività della Assemblea. Quindi, se non ha potuto prepararsi alla discussione in corso, deve supporre che anche gli altri deputati si trovino nelle sue stesse condizioni, non essendo stati tempestivamente informati degli argomenti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno della seduta odierna è stato reso noto al termine della seduta di ieri.

CALTABIANO pone in rilievo che sono stati distribuiti gli stampati relativi ad una ventina di disegni di legge e che sarebbe stato opportuno che i deputati fossero informati tempestivamente su quali di essi si sarebbero dovuti preparare. Domanda, comunque, venia della sua impreparazione, esprimendo però la opinione che l'Assemblea, nella sua maggioranza, non debba essere pronta ad affrontare la discussione.

Ribadisce, quindi, l'opportunità che l'Assemblea sia posta in condizione di discutere con sufficiente preparazione, e quindi con cosciente responsabilità, i disegni di legge che si riferiscono ad una materia così grave ed importante, quale l'agricoltura. Ciò non deve essere dissimulato. Insiste, pertanto, nella richiesta di rinvio, anche a nome degli altri firmatari.

MONTEMAGNO è contrario alla richiesta di rinvio, perchè la discussione non verte su una legge che modifica la vigente legislazione agraria, ma semplicemente sulla ratifica di un decreto relativo alla istituzione di un Comitato consultivo presso l'Assessorato per l'agricoltura. Dopo avere, quindi, ricordato che lo Statuto attribuisce alla Regione, la legislazione esclusiva in materia di agricoltura, fa presente che l'Assessore non può essere competente in tutti i rami dell'agricoltura, per cui deve sentire i tecnici ed i rappresentanti di categoria, per elaborare serenamente le disposizioni di legge.

Chiede, pertanto, che la discussione prosegu.

DRAGO non comprende i motivi della resistenza opposta da taluni all'accoglimento della richiesta di rinvio, giustificata — a suo avviso — dalle perplessità affiorate durante la discussione generale, circa la necessità di creare tanti organi quanti ne esistono presso il Ministero dell'agricoltura, nonchè dalla impreparazione di taluni deputati sull'argomento. Nè il fatto che la Regione ha legislazione esclusiva in materia di agricoltura può impedire che l'organizzazione regionale sia snellita evitando di creare organismi pletorici.

Dopo avere, quindi, precisato che si tratterebbe di rinviare soltanto di un giorno la discussione, osserva che nessun danno potrà derivare da tale rinvio, perchè l'Assemblea è concorde sulle necessità di istituire i suddetti organi tecnici.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, non avrebbe alcuna difficoltà ad accettare il rinvio. Sottolinea, però, che un ritardo nella ratifica del decreto istitutivo del Comitato regionale per la bonifica potrebbe avere delle conseguenze spiacevoli. La legge sulla bonifica, infatti, prevede che il Ministro per l'agricoltura — e di conseguenza nella Regione il corrispondente Assessore — debba sentire il parere dell'organo tecnico ogni qualvolta interviene nella materia. Ciò dovrebbe essere compreso e condiviso specialmente dai deputati indipendentisti, i quali vorrebbero che gli Assessori si chiamassero Ministri e che in Sicilia si organizzasse addirittura uno Stato.

Dopo avere ricordato che l'Assemblea, con una delle sue prime leggi, ha recepito la legislazione dello Stato anteriore al 25 maggio 1947, e quindi anche la legge sulla bonifica, fa presente che non ha potuto impiegare le somme stanziare per le opere di bonifica in Sicilia nei capitoli speciali del bilancio dello Stato, poichè, data la mancanza dell'apposito Comitato regionale, si sarebbe dovuto rivolgere a quello nazionale. Sottolinea, quindi, la urgenza della istituzione di tale Comitato, specie in considerazione del fatto che l'esercizio finanziario 1947-48 sta per chiudersi.

Richiama su tale punto il senso di responsabilità dell'Assemblea, rilevando che sarebbe inutile parlare dell'attuazione dell'autonomia se, impedendo la creazione degli organi che la devono rendere efficiente, si imponesse al Governo di chiedere pareri ai Corpi consultivi del Governo centrale. Del resto, anche durante la gestione alto-commissariale si creò un Comitato regionale per la bonifica. Si chiede, quindi, se gli indipendentisti non siano divenuti, per caso, dei centralisti.

CALTABIANO rileva che il riferimento agli indipendentisti è fuori luogo: si tratta soltanto di una questione di buon senso.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, conclude dichiarando che, se la l'Assemblea vuole un rinvio, adotti la relativa deliberazione assumendosene tutta la responsabilità. Invita, però, l'Assemblea a non deliberare un lungo rinvio, perchè in tal caso il Governo non potrebbe nè programmare nè eseguire opere di bonifica fino a quando non sarà costituito il Comitato di bonifica.

PRESIDENTE pone ai voti, la richiesta di rinvio.

(E' approvata)

SEMINARA, dopo avere chiarito che la sospensiva non tendeva ad un lungo rinvio, ma semplicemente a porre l'Assemblea nella condizione di prepararsi alla discussione, propone che l'esame del decreto in questione sia posto all'ordine del giorno della seduta successiva.

(Così resta stabilito)

Rinvio della discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto presidenziale 22 ottobre 1947, n. 89, concernente l'istituzione del Comitato provvisorio regionale della caccia", (102).

SEMINARA propone che, per gli stessi motivi addotti per il precedente disegno di legge, venga rinviata anche la discussione del disegno n. 102.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'on. Seminara.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: "Istituzione ed ordinamento dei corpi consultivi regionali per la pubblica istruzione", (120).

PRESIDENTE dà la parola all'on. OMOBONO, relatore della Commissione legislativa per la pubblica istruzione.

OMOBONO, *relatore*, ricorda che la proposta di legge, di iniziativa dei deputati Castrogiovanni e Gallo Concetto, si limitava alla istituzione di un Consiglio superiore regionale per la pubblica istruzione, le accademie e le biblioteche.

La Commissione legislativa per la pubblica istruzione rilevò subito che era intenzione degli onorevoli proponenti di istituire nella Regione tre Corpi tecnici, consultivi, identici nelle attribuzioni, se non anche nel numero dei componenti, ai supremi organi consultivi esistenti presso il Ministero della pubblica istruzione, e cioè: Consiglio superiore della pubblica istruzione, Consiglio superiore delle antichità e belle arti, Consiglio superiore delle accademie e biblioteche. La Commissione, procedendo all'esame del disegno di legge, ritenne in un primo tempo che, in base all'art. 14 dello Statuto, non si potesse istituire un Corpo consultivo regionale per le antichità e le belle arti, e ravvisò l'opportunità di istituire due Corpi consultivi regionali, relativi l'uno alla istruzione primaria e l'altro alle accademie, biblioteche e musei.

Successivamente, in seguito all'approvazione delle leggi regionali per la istituzione di nuove Facoltà presso le Università siciliane, ed in base al vigente ordinamento universitario, la Commissione stabilì di integrare il disegno di legge, prevedendo l'istituzione di un terzo Corpo consultivo per l'istruzione superiore e media. Ha ritenuto, infatti, che le attribuzioni demandate in campo nazionale al Ministro della pubblica istruzione, nella Regione siciliana debbano essere demandate, in base agli articoli 17 e 20 dello Statuto, all'Assessore per la pubblica istruzione.

La Commissione, anzichè proporre la istituzione di più Corpi consultivi, ha ritenuto opportuno di proporre all'Assemblea l'istituzione di un unico organo consultivo denominato «Consiglio superiore regionale della pubblica istruzione, delle accademie, biblioteche e musei», composto di trentaquattro membri e distinto in quattro sezioni — primaria, media, superiore e accademie, biblioteche e musei — ciascuna con un suo presidente, un suo vice presidente ed un suo segretario. Il Consiglio, in adunanza plenaria, è presieduto dall'Assessore alla pubblica istruzione.

Data l'importanza e la delicatezza dei compiti che gli sono attribuiti e l'esigenza di una sana amministrazione democratica della scuola, il Consiglio è costituito in modo che vi sia la rappresentanza di tutte le necessarie competenze tecniche, nonchè quella di studiosi e di artisti, da scegliersi mediante libere elezioni. Il numero limitato di membri di cui esso è composto assicura peraltro un funzionamento più snello ed efficace all'Amministrazione regionale della pubblica istruzione, che potrà assolvere con maggiore responsabilità, i suoi vasti e delicati compiti, avvalendosi dei pareri tecnici espressi dalle menti più elette ed illuminate della scuola della Regione.

Tiene a fare presente, infine, che la Commissione per la pubblica istruzione, nell'elaborare il disegno di legge in argomento, non ha risparmiato nè tempo nè lavoro nè diligenza, per renderlo quanto più rispondente possibile alla necessità ed alle esigenze della scuola siciliana, ed è stata confortata, in tale sua opera, dal parere di giuristi, di tecnici e di illustri uomini della scuola.

PRESIDENTE, non avendo alcuno chiesto la parola, dichiara chiusa la discussione e pone ai voti, il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato)

NAPOLI, premesso che essendo fuori dalla Aula non ha potuto intervenire in sede di discussione generale, chiede che gli sia data facoltà di parlare per fare presente che il

disegno di legge in discussione, pur importando un aggravio finanziario, non è stato inviato alla Commissione per la finanza ed il patrimonio della Regione.

Non ritiene che vi sia alcuno che voglia commettere tale errore sol perchè la sua istanza è stata posta dopo la chiusura della discussione generale.

MONTEMAGNO, *Presidente della Commissione*, dopo avere rilevato che il disegno di legge è stato trasmesso soltanto alla Commissione per la pubblica istruzione, non condivide la preoccupazione dell'on. Napoli, in quanto non ritiene che l'istituzione del Corpo consultivo importi un aggravio finanziario.

PRESIDENTE osserva che, prima di essere approvato, il disegno di legge potrebbe essere inviato alla Commissione legislativa per la finanza ed il patrimonio.

MONTEMAGNO, *Presidente della Commissione*, dichiara che la Commissione legislativa per la pubblica istruzione non si oppone.

SAPIENZA PIETRO, *Assessore supplente alla pubblica istruzione*, dichiara che il Governo accoglie la proposta dell'on. Napoli di inviare il disegno di legge alla Commissione per la finanza, in modo che sia valutato l'aggravio finanziario derivante dal pagamento dei gettoni di presenza ai componenti il Corpo consultivo. Chiede, però, che la Commissione stessa esamini al più presto il progetto, poichè la mancanza del Corpo consultivo di cui trattasi è di notevole intralcio ai lavori dello Assessorato.

PRESIDENTE invita la Commissione a riunirsi domani, in modo che la discussione, ora interrotta, possa proseguire nella seduta successiva.

NAPOLI, pur non potendo assumere tale impegno, in quanto non sono presenti i componenti della Commissione di cui è provvisoriamente incaricato dalla Presidenza, assicura che il progetto sarà esaminato al più presto.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta di inviare, per il parere, il disegno di legge alla Commissione per la finanza ed il patrimonio della Regione.

(E' approvata)

Presa in considerazione della proposta di legge di iniziativa parlamentare: «Modifiche alla legge sulla ricostituzione delle Amministrazioni comunali su basi elettive», (142).

NAPOLI, premesso che la legge sulla elezione dei Consigli comunali prevede la sosti-

tuzione di un consigliere comunale che muoia con il candidato che viene subito dopo nella lista del medesimo gruppo politico, fa presente che lo stesso non avviene in caso di dimissioni di un consigliere comunale. Tale situazione importa che molti Consigli comunali, in cui diversi membri siano nel contempo deputati o senatori, si trovino in condizione di non potere funzionare, poichè molti di essi mancano alle sedute.

Con la sua proposta di legge tende ad eliminare tale inconveniente, in quanto con essa si viene a sancire il principio che il consigliere dimissionario può essere sostituito.

MAJORANA, dopo aver ricordato che la legge a cui si riferisce la proposta dell'on. Napoli prevede l'elezione dei consiglieri comunali, secondo una graduatoria stabilita in base al numero dei voti individuali riportati dai candidati, rileva che il partito al quale essi appartengono non è in questione, sia che si tratti di un Comune con meno di 40.000 abitanti sia che ne abbia di più.

Ritiene, quindi, che la proposta di legge non possa prendersi in considerazione.

PRESIDENTE pone, ai voti, la presa in considerazione della proposta di legge presentata dall'on. Napoli.

(E' approvata)

Per l'inversione dell'ordine del giorno.

CRISTALDI chiede che si passi alla nomina del deputato segretario in sostituzione dell'on. Marotta, facendo, a tal proposito, notare che tale argomento è da lungo tempo all'ordine del giorno.

STARRABBA DI GIARDINELLI è contrario alla proposta dell'on. Cristaldi.

TAORMINA non comprende per qual motivo la maggioranza dell'Assemblea sia contraria a tale nomina, che è necessaria per completare il Consiglio di Presidenza.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'on. Cristaldi.

(Non è approvata)

Rinvio della discussione del disegno di legge: "Proroga di contratti agrari," (122).

NAPOLI ricorda che la discussione del disegno di legge riguardante la proroga dei contratti agrari è stata rinviata, nella precedente

seduta, per diversi motivi, alcuni dei quali rimangono tuttora validi.

Aveva chiesto, infatti, il rinvio della discussione ritenendo che la presenza del Presidente della Regione fosse necessaria, poichè il Governo, a suo avviso, deve far conoscere all'Assemblea, attraverso il suo più autorevole rappresentante, il suo pensiero su un argomento di estrema importanza, che ha anche riflessi politici. Rinnova, pertanto, la sua proposta di rinviare la discussione del disegno di legge al giorno in cui l'on. Alessi sarà presente in Aula.

ARDIZZONE chiede se il Governo condivida la proposta dell'on. Napoli.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, osserva che, ovviamente, il Governo non può condividere il motivo del rinvio addotto dall'on. Napoli perchè il Presidente della Regione, in caso di assenza, è sostituito dal vice presidente, che è presente in Aula. Dichiaro, altresì, che la Giunta non si opporrebbe al rinvio, qualora si manifestassero tuttora valide le ragioni prospettate con mirabile chiarezza dall'on. Restivo nella precedente seduta; qualora, cioè, considerata l'estrema importanza e delicatezza dell'argomento, gli orientamenti dei vari gruppi parlamentari non risultassero ancora chiari e implicassero, pertanto, l'opportunità di un ulteriore rinvio.

STARRABBA DI GIARDINELLI sottolinea, a nome della Commissione legislativa per la agricoltura, l'opportunità che la discussione del disegno di legge venga iniziata e conclusa nella stessa seduta. Se il Presidente dell'Assemblea dovesse ritenere, pertanto, che, nonostante l'ora inoltrata, la discussione possa concludersi nell'odierna seduta, la Commissione, e solo in tale ipotesi, sarebbe disposta ad iniziare subito la discussione del disegno di legge.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ribadisce il punto di vista precedentemente espresso.

STARRABBA DI GIARDINELLI chiede che sia precisato il giorno al quale si intende rinviare la discussione.

CRISTALDI, come relatore del disegno di legge, deve insistere perchè la discussione dello stesso avvenga con la massima urgenza. Non ritiene, però, di potere intervenire sul merito delle ragioni prospettate dall'on. Starrabba di Giardinelli, perchè spetta alla volontà dell'Assemblea di accoglierle o meno; fa, comunque, presente che la discussione del disegno di legge può in ogni caso subire, data la sua urgenza, un rinvio massimo di 24 ore.

PRESIDENTE pone ai voti il rinvio alla prossima seduta della discussione del disegno di legge di cui trattasi.

(E' approvato)

Rinvio della discussione del disegno di legge: "Schema di provvedimento da proporre al Governo nazionale, recante norme per il passaggio dallo Stato alla Regione Siciliana degli uffici finanziari e delle relative attribuzioni", (32).

CACOPARDO, quale relatore del disegno di legge, chiede che la discussione venga rinviata a domani non essendo oggi in grado di svolgere la sua relazione, poichè riteneva che dovesse aver luogo nella seduta di domani.

MONASTERO osserva che la successiva seduta è destinata allo svolgimento della mozione relativa ai contributi unificati per l'agricoltura.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, richiamandosi al monito spesso rivolto dal Presidente all'Assemblea ed alle giuste osservazioni poc'anzi espresse dall'on. Starabba di Giardinelli, rileva che il lavoro svolto dall'Assemblea non deve essere considerato soltanto in rapporto al tempo, bensì anche alla serietà ed alla fondamentale importanza delle deliberazioni prese.

Ricorda — affinché nessuno si lasci vincere da un senso di ipercritica non rispondente alla realtà — che l'Assemblea ha già discusso e votato un disegno di legge ed ha approvato il rinvio della discussione di un altro, intendendo esaminarlo più serenamente e più attentamente in una successiva seduta. Ciò non è poca cosa perchè, pur esistendo una mole urgente di lavori da affrontare, è necessario che ogni problema, sia pure quelli che sembrano di carattere secondario, venga risolto, specie in questa prima fase dell'autonomia, attraverso un esame approfondito e minuzioso e con vigile senso di consapevolezza e di responsabilità.

Per tali motivi propone di rinviare i lavori alla prossima seduta, anche in considerazione dell'ora inoltrata, che non consentirebbe di affrontare con serenità e con senso di consapevolezza il problema dei limiti della competenza regionale, connesso col disegno di legge di cui trattasi. L'Assemblea, peraltro, può essere soddisfatta del lavoro compiuto, poichè nell'attuale sessione sono state discusse ed approvate diverse leggi, che pur apparendo di secondaria importanza, contribuiscono al consolidamento dell'autonomia e dimostrano lo spirito di realizzazione e di concretezza che anima i deputati regionali.

COLAJANNI POMPEO chiede che la proposta di rinvio dell'on. Restivo venga limitata ai disegni di legge posti all'ordine del giorno, in modo da permettere la votazione per la nomina del Segretario in sostituzione dell'on. Marotta.

PRESIDENTE osserva che deve anzitutto porre ai voti la proposta dell'on. Restivo, così come è stata da questi formulata.

CACOPARDO ritiene che la proposta dello on. Colajanni Pompeo, dato il suo carattere intermedio, debba avere la precedenza nella votazione: qualora, infatti, la proposta dello on. Restivo dovesse essere respinta, i lavori dovrebbero essere proseguiti fino allo esaurimento dell'ordine del giorno. (*Commenti*)

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, chiarisce che la sua proposta di rinvio si riferisce soltanto alla discussione dei disegni di legge posti all'ordine del giorno e che essa, pertanto, prescinde dalle deliberazioni che l'Assemblea dovesse prendere su altri argomenti.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'on. Restivo, così come risulta dai chiarimenti da quest'ultimo fatti.

(E' approvata)

Commemorazione di Giacomo Matteotti.

LUNA ricorda che ventiquattro anni addietro un grido di orrore echeggiò per le contrade d'Italia, destando sentimenti di raccapriccio e di dolore nell'animo di coloro che odiano la violenza ed hanno il culto delle libertà democratiche. Ventiquattro anni addietro Giacomo Matteotti veniva malmenato, seviziato colpito a morte e sotterrato ancora morente. I sicari non ebbero paura delle pene nè dell'opinione pubblica, poichè la loro mano era armata dal regime di oppressione. Il loro mandato era semplice: Matteotti doveva essere soppresso a tutti i costi, perchè egli, giovane ardente ed entusiasta, preparato alla lotta, conosceva la storia di tutti coloro che avrebbero provocato le sventure d'Italia e, forse, nel suo animo consapevole, lo prevedeva. Ma il sangue fa germogliare altro sangue, e da quel giorno esso continua a scorrere, per la sventura d'Italia, attraverso una catena di delitti, culminata nelle stragi accadute nelle contrade siciliane.

I deputati del suo gruppo, mirando all'animo generoso di Giacomo Matteotti, auspicano però un'epoca, nella quale, sopiti i rancori, venga raggiunta quella giustizia sociale

che è in cima ai loro sogni, e ritorni, alfine, nelle lotte politiche, quella signorilità e quella gentilezza che erano abituati agli italiani. (*La Assemblea, in piedi, applaude*)

PRESIDENTE si associa, a nome dell'Assemblea, alle nobili parole espresse dall'on.le Luna, in commemorazione di Giacomo Matteotti.

Dichiara, altresì, che l'Assemblea non può non deplorare quel luttuoso avvenimento che constitui non soltanto un semplice gesto di violenza, ma anche la violazione della libertà della tribuna parlamentare. (*Vivi applausi*)

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, rilevato che il Presidente ha già interpretato l'animo dell'Assemblea regionale siciliana, dichiara che le parole dell'on. Luna — che sottolineano un fatto di grande importanza nella storia della democrazia e della libertà italiana — trovano il Governo della Regione pienamente concorde nel rimpianto e nella fierezza dei ricordi e negli intendimenti per il futuro.

Dichiara, altresì, che l'Assemblea regionale, per il suo carattere di organo legislativo autonomo, nasce appunto da un credo profondo di libertà e di democrazia. Tale carattere costituisce, infatti, il grande valore dell'autonomia siciliana, che non deve essere immiserito da concezioni particolaristiche o da sterili polemiche, ma deve essere inteso nel suo profondo significato di primo concreto contributo alla costruzione del nuovo Stato italiano, del quale i deputati regionali intendono e sanno di essere, partecipi nei limiti delle loro funzioni ma con tutto lo slancio della loro fede.

In questo senso l'Assemblea regionale siciliana può considerare Giacomo Matteotti come uomo suo; e ciò non per ridurre il significato della sua vita e del suo martirio ma per trarre da essi la riaffermazione concreta del credo della libertà e della democrazia, al quale l'Assemblea deve informare la sua azione ed i suoi propositi. (*Applausi*)

Dichiara, in conclusione che le parole dello on. Luna esprimono un sentimento unanime dell'Assemblea, del Governo e del popolo siciliano che volgendosi oggi a rimeditare, insieme a tutto il popolo d'Italia, quel passato di grandezza che si riassume nel sacrificio di Giacomo Matteotti, intende che quel passato sia vivo, come monito e come ideale per l'avvenire nella luce dei principi di libertà, di giustizia sociale, di democrazia. (*Vivi, generali applausi*)

MONTEMAGNO, a nome del gruppo parlamentare democristiano, si associa alle parole dell'on. Luna, del Presidente dell'Assemblea

e dell'on. Restivo, aggiungendo che il pensiero riverente e commosso del suo gruppo si rivolge a Giacomo Matteotti, la cui figura appartiene, non ad una parte, bensì a tutta la democrazia d'Italia. (*Applausi generali*)

(*La seduta, sospesa alle ore 21,45, viene ripresa alle ore 22,05*)

Votazione segreta per la nomina di un segretario.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un segretario, in sostituzione dell'on. Marotta, dimissionario.

Sorteggia, quindi, la commissione di scrutinio, che risulta composta dagli on.li Gugino, Lo Manto e Castiglione.

(*Segue la votazione*)

Dichiara chiusa la votazione.

(*I segretari procedono allo spoglio delle schede*)

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta.

Votanti	60
Maggioranza	31

Hanno ottenuto voti:

D'Agata	28
Costa	16
Schede bianche	16

Proclama eletto segretario l'on. D'Agata.

Hanno preso parte alla votazione:

Adamo Ignazio - Ardizzone - Ausiello - Be-neventano - Bianco - Bonaiuto - Bonfiglio - Bongiorno Giuseppe - Bongiorno Vincenzo - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Caltabiano - Castiglione - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Cortese - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - Dante - Di Martino - Drago - Ferrara - Franco - Gallo Luigi - Germanà - Giovenco - Gugino - La Loggia - Landolina - Lo Manto - Luna - Majovana - Mare Gina - Marino - Milazzo - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Russo - Sapienza Giuseppe - Sapienza Pietro - Scifo - Semeraro - Seminara - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Giganti Ines - Lo Presti F. Paolo.

La seduta termina alle ore 22,30.

La seduta è rinviata a domani venerdì 11 giugno, alle ore 17, col seguente ordine del giorno:

1. — Interpellanza dell'on. Ardizzone sui contributi unificati.
2. — Mozione dell'on. Castorina sullo stesso oggetto.
3. — Discussione sulla ratifica dei seguenti decreti del Presidente della Regione:
 - a) D. P. n. 83 del 28 ottobre 1947, concernente la disciplina dell'ammasso dell'olio per contingente nella campagna 1947-48 (75);
 - b) D. P. n. 88 del 22 ottobre 1947, concernente la costituzione di un Comitato provvisorio regionale per la bonifica (101);
 - c) D. P. n. 89 del 22 ottobre 1947, concernente l'istituzione del Comitato provvisorio della caccia presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura (102).
4. — Discussione del seguente disegno di legge d'iniziativa parlamentare:
— *Cristaldi, Bonfiglio ed altri*: Proroga di contratti agrari (122).
5. — Discussione dei seguenti disegni di legge di iniziativa governativa:
 - a) Applicazione nel territorio della Regione siciliana del D. L. C. P. S. 25 novembre 1947, n. 1283, relativo alla istituzione di un'addizionale straordinaria alla imposta generale sull'entrata (92);
 - b) Schema di provvedimento da proporre al Governo nazionale recante norme per il passaggio dallo Stato alla Regione siciliana degli uffici finanziari e delle relative attribuzioni (32);
 - c) Erezione a Comune autonomo della frazione Valdina del Comune di Rocca-valdina (Messina) (118).
6. — Schemi di regolamento interno riguardante:
 - a) La verifica delle elezioni;
 - b) Modifiche al regolamento riguardanti la nomina ed il funzionamento delle Commissioni legislative approvato dalla Assemblea regionale siciliana nella seduta del 30 luglio 1947.